

IDROELETTRICO IN VALLE

Dal 2011 la nostra Associazione insieme a molte altre si è interessata, e continua a farlo, a un problema che sta diventando sempre più grave: quello del rilascio di autorizzazioni per la captazione delle acque (ad uso centraline idroelettriche) della Valle, capitazioni che vanno per la maggior parte ai privati. Questi, se realizzano in prima persona gli interventi, operano con scarsa attenzione al territorio oppure praticano un mercato delle concessioni ottenute rivendendole con enormi guadagni.

Il profitto è privato e il danno resta pubblico.

Meno acqua nei fiumi significa sottrarre risorse all'agricoltura, danneggiare le vite dei corsi d'acqua, ma soprattutto è **L'AMBIENTE CHE NE SUBISCE LE CONSEGUENZE PESANTI E SPESSO IRREVERSIBILI, MODIFICANDOSI E PERDENDO LE SUE CARATTERISTICHE NATURALI.**

Il paesaggio imbruttisce: e la popolazione tutta ne subisce le conseguenze negative.

Una delle ultime concessioni in ordine di tempo, riguarda il comune di Berzo Demo (Brescia Oggi 20 gennaio 2013). Un nuovo impianto sarà realizzato a Forno Allione, derivando l'acqua dell'Oglio ...

Ciò che non si riesce a capire è la logica con cui vengono concessi tali permessi ... in alto loco.

Una logica è sicuramente quella del profitto.

I nostri corsi d'acqua si sono impoveriti già da tempo e bisognerebbe fermarsi per qualche momento di riflessione in quanto le acque della nostra Valle hanno già contribuito abbondantemente in termini energetici con una grande produzione di energia (idroelettrica). Ricordiamo che le centrali di Edolo e di Cedegolo sono ferme o lavorano solo per le emergenze, per permettere l'importazione di energia da Paesi Europei.

Di qui la richiesta delle Associazioni per una **MORATORIA** allo scopo di fare il punto sulla situazione "captazioni", realizzare a brevissimo tempo il **BILANCIO IDRICO DELLA VALLE**, modificare i criteri con cui vengono rilasciate le concessioni e fare una **PROGRAMMAZIONE RAZIONALE E SERIA DEI NUOVI IMPIANTI IDROELETTRICI.**

Sarebbe interessante che la normativa per il rilascio delle concessioni, pretendesse dai richiedenti il permesso di realizzare una centralina, di dimostrarne l'utilità e lo scopo.

Una volta ottenuto il permesso dovrebbe scattare l'obbligo di realizzare i lavori senza poter vendere ad altri l'autorizzazione ottenuta e il controllo dell'attività della stessa da parte del "PUBBLICO". In questo modo i finanziamenti erogati potrebbero andare a buon fine senza rimpinguare le tasche di chi specula.

Per dovere di cronaca si ricorda il convegno del 14 aprile 2012 (vedi locandina): ***"Idroelettrico in Vallecamonica: sfruttamento di una risorsa o valorizzazione di un bene comune"***, organizzato insieme alle altre Associazioni. Il moderatore, il geologo Giovanni Bassi, Presidente della Sezione di Italia Nostra di Cremona, ha rappresentato il Consiglio regionale di Lombardia.

Sandro Leali, nostro iscritto, rappresentante di tutte le Associazioni partecipanti, ha tenuto la relazione introduttiva.

E' stato un convegno molto sentito e partecipato a livello di pubblico.

Da sottolineare il "saluto" del Presidente della Comunità Montana e del BIM di Vallecamonica, Corrado Tomasi, che, più che un saluto, è stato un intervento a tutti gli effetti e, la conclusione, a cura del Direttore

del Parco dell'Adamello, Dott. Dario Furlanetto, che ha fatto il punto della situazione dell'acqua in Valle e indicato delle vie possibili da percorrere.

E ... l'impegno delle Associazioni continua.